

Egregio signor professore

ho il piú di volermi scusare se fra qual-
che giorno sarò costretto a venirla ad im-
portunare per chiederle un consiglio del qua-
le ho gran bisogno. Spero che ella non
vorrà negarmi questo breve colloquio che io
desidero, tanto piú che ad altri non posso
rivolgermi preferi fra le persone che mi
son legate da parentela od antica amici-
zia non vi è alcuno competente in materia
e, viceversa, fra le persone competenti non
ne conosco alcuno, tranne lei, da cui io
posso sperare un consiglio franco ed af-
fettuoso.

Se fossino cominciati gli esami all'Uni-
versità avrei creato di inventarla senza
venirla ad incomodare in casa, ma,
siccome il tempo stringe, sono costretto con

mieo dispiacere, a regolarsi altrimenti.

In qualunque ora e luogo ella vorrà darmi un appuntamento io verrò; sarei dolentissimo se per una ragione che pure è così seria, come quella che mi muove, io doessi essere causa del minimo disturbo o noia.

Le esprimo di nuovo le mie vivissime grazie e la prego di voler gradire, signor professore, i sensi della mia riconoscenza ed i più rispettosi ossequi.

Suo dev^{mo} ed aff^{mo} allievo.

Vittorio Nobile

Osservatorio di Capodimonte, 9 Ottobre 1900.